

Ma io che peccati faccio?

Maurizio aveva molta confidenza con don Claudio. Per questo, quel sabato sera, lo aveva preso per la giacca all'ingresso della chiesa.

– Dove corri, don? Mi devo confessare.

– Bene, aspettami un attimo, che devo suonare le campane per la Messa vespertina. Intanto fai l'esame di coscienza.

Dopo qualche minuto il prete era accanto al ragazzo.

– Allora, dimmi.

Don Claudio e Maurizio si erano messi seduti, uno accanto all'altro, nell'ultima panca della chiesa ancora deserta.

– Il problema è che io non so cosa dire! È da un po' di tempo che non so più confessarmi. Non mi va di dire sempre le stesse cose! Non so proprio cosa dire.

– È grave!

– È grave? Sarebbe peggio se fossi un delinquente con un sacco di peccati!

– È grave, perché la Bibbia dice che siamo tutti peccatori. Se tu non hai niente da dire, vuol dire che la Bibbia ha sbagliato.

– Va bene, allora ho ammazzato quattro persone!

– E chissà che non lo hai fatto davvero! Ammazzare non vuol dire soltanto conficcare il coltello nella pancia di un altro. Dimmi un po': a scuola come vai?

– Benino, ho quasi tutti sufficiente.

– A me dai l'impressione, di avere una intelligenza un po' più che da sufficiente!

– Sì, ma... A me, dimmi tutto ma non di impegnarmi a scuola.

– E le capacità che il Signore ti ha dato come pensi di svilupparle? Ah, ma tu sei senza peccato... E di un po', quella ragazzina che arriva dalla campagna, la prendete ancora in giro?

– Io no, ma gli altri la fanno nera!

– E tu non la difendi?

– Fossi matto! Prenderebbero in giro anche me! Ci sono quei tre ripetenti che sono una piaga! Ma questo cosa c'entra con la confessione?

– Niente! Infatti se Gesù vedeva uno in difficoltà non lo aiutava per paura di avere dei guai! Ma lasciamo stare la scuola. Di pregare ti ricordi?

– Alla sera sempre, ma alla mattina mai perché ho sempre fretta.

– Durante il giorno non preghi mai?

– Pregare durante il giorno? Ma don Claudio, mica sono un frate! Non posso andare in giro dicendo Ave Marie e Padre Nostri!

– Io non ti ho chiesto se dici Ave Marie e Padre Nostri; ti ho chiesto se preghi. Pregare significa fermarsi ogni volta che, fra due possibilità, possiamo scegliere la migliore... Altrimenti come facciamo a diventare perfetti come il Padre nostro che è nei cieli? Tu ti fermi mai per fare la scelta migliore?

– No. Io ormai lo o che cosa devo fare.

– Lo immaginavo! Infatti tua madre mi ha detto che dentro il gruppo sarai pure bravo ma, a casa, non le dai una mano nemmeno se la vedi stramazzone a terra per la stanchezza.

– Se dai retta a quello che dice mia madre, allora devo subito precipitare all'inferno.

– E... Peppino te lo ricordi?

– Chi è Peppino?

– Quel vecchietto cui avevate promesso di non andare a giocare a pallone sotto casa alle due del pomeriggio.

– Che lagnoso quello lì! Lui vuole dormire, ma noi dobbiamo giocare...